



Report 2015. La mappa della crisi vista dall'Ufficio Vertenze della Cisl Lombardia. Biondo: "Ancora una fase delicata"

Il sindacato che risolve problemi

Milano (*nostro servizio*). Oltre 11mila lavoratori assistiti, più di 52 milioni di euro recuperati: sono solo alcuni numeri dell'attività 2015 degli Uffici vertenze Cisl in Lombardia. Un anno complesso, quello da poco concluso. "Siamo in una fase delicata. Il 2015 doveva segnare la ripresa economica di un paese e del mondo del lavoro da troppi anni in recessione e stagnazione - afferma Gualtiero Biondo, responsabile lombardo degli Uffici vertenze Cisl, presentando i risultati dell'attività svolta -. Perdite di posti di lavoro, chiusure di aziende, difficoltà economiche rilevanti hanno segnato almeno i cinque anni precedenti, tutti ci aspettavamo segnali significativi di ripresa ed invece tranne timidissimi segnali ci siamo ritrovati a gestire ancora licenziamenti, e recupero crediti estremamente importanti". Complessivamente, tra vertenze e procedure concorsuali, i lavoratori assistiti sono calati del 18,6% (11.854 contro 14.566 del 2014) e le pratiche sono diminuite del 15% (7.126 contro 8.358). A guardare nel dettaglio, rimane comunque alto il ricorso agli uffici Cisl per il recupero crediti e l'impugnazione dei licenziamenti (5.868 casi) anche se in calo (-16% sul 2014). Sul fronte dei fallimenti e delle procedure concorsuali si registra una diminuzione dell'8% dei casi e del 24,2% dei lavoratori assistiti. "I costi introdotti in capo al lavoratore denominati "spese di giusti-

Bilancio di un anno al fianco dei lavoratori

zia", hanno scoraggiato molti lavoratori al ricorso alla magistratura anche solo ai fini dell'accertamento di un credito insoluto sulla stregua che forse il gioco non vale la candela - spiega Biondo -. Così pure la minaccia di una condanna alle spese in caso di azioni legali temerarie hanno indotto noi ed i lavoratori a muoversi con molta cautela nell'azionare il ricorso giudiziale per la rivendicazione di diritti elusi, di licenziamenti al limite della norma". Grazie all'attività degli Uffici vertenze lombardi le risorse re-

cuperate nel 2015 a favore dei lavoratori sono oltre 52 milioni di euro, tra fallimenti aziendali e procedure concorsuali aperte e contenziosi. Un'attività preziosa in tutti i sensi, quella degli uffici vertenze Cisl in Lombardia, che per qualificare la propria azione puntano da sempre sulla formazione e quest'anno hanno sperimentando un nuovo modello. Che ha avuto successo. "In collaborazione con Bibliolavoro abbiamo proposto una serie di moduli tematici presso la sede regionale di via Vida, per agevolare la partecipazione e ridurre i co-

sti - spiega Biondo - e dobbiamo registrare che l'iniziativa è stata un successo: ai sette moduli formativi proposti hanno partecipato mediamente 48 operatori, con punte di 55/60 persone, dimostrando la necessità di una crescita generale degli addetti, ma anche la serietà con cui tale iniziativa è stata seguita". I temi hanno spaziato dalla riforma del mercato del lavoro, alla realtà cooperativistica, alle procedure concorsuali o alla materia fiscale. Tra i progetti in cantiere per il futuro anche una rinnovata at-

tenzione alle forme di tutela e ai bacini di utenza. "Abbiamo cominciato quest'anno ad occuparci di contenzioso nel pubblico impiego, attraverso specifici percorsi normativi atti a porre sensibilità verso questi lavoratori, abbandonando una tradizione che vede gli uffici prevalentemente orientati al settore privato - spiega il responsabile degli Uffici vertenze lombardi -. In questo caso ci aiuta anche un approccio diverso del settore pubblico che si sta sempre più avvicinando al concetto privatistico del rapporto di lavoro. La ricerca di nuove tutele ci ha spinto ad affrontare temi legati alla discriminazione di genere, di sesso, di etnia. Analogamente andrà implementata la ricerca di quel contenzioso legato alle malattie professionali o agli infortuni, da sviluppare in collaborazione con Inas".

Stefania Olivieri

A Bergamo soffrono edili, meccanici, commercio e servizi

Bergamo (*nostro servizio*). Niente come le analisi e i bilanci annuali degli uffici vertenze sindacali fotografano meglio lo stato della crisi di un territorio. Lo stesso accade anche in provincia di Bergamo, a maggior ragione quest'anno dove, come è ormai usanza da tre anni, gli Uffici vertenze di Cgil, Cisl e Uil hanno presentato i dati della propria attività in maniera unitaria: "una lettura della crisi, che non ha evidenti segnali di inversione, del mondo del lavoro e dei suoi effetti nel panorama dei contenziosi individuali a Berga-

mo e in provincia", hanno detto Carmelo Ilardo, Salvatore Catalano e Claudio Lodi, responsabili dei servizi provinciali per l'assistenza legale ai lavoratori. L'attività delle tre strutture, svolta in totale da circa 25 operatori, ha consentito di fare recuperare ai quasi 5.000 lavoratori assistiti circa 16 milioni di euro per mancati pagamenti, spettanze e diritti al risarcimento, riconoscimento dei diritti lesi e recuperi da Inps e fallimenti. Il primo dato che salta all'occhio, è il

drastico calo, se riportato agli anni precedenti, del numero di pratiche che, proprio per la mancanza di evidenti segnali di inversione della crisi, è passato dai 6.410 del 2013 ai 4.955 dell'anno appena terminato, frutto delle 2.540 vertenze individuali e delle 2.415 cause per fallimenti. Anche per i fallimenti c'è stata una diminuzione delle persone assistite, maggiore della diminuzione percentuale delle ditte fallite, in quanto sono fallite anche molte aziende piccole di tipo familiare con pochi dipendenti.

La crisi si è tradotta e manifestata con molta forza nei mancati pagamenti delle retribuzioni e delle liquidazioni, soprattutto nei settori edilizio, del commercio-servizi e in quello meccanico. Anche passando in rassegna i dati delle aziende fallite, si registra la prevalenza delle chiusure nei settori edilizio, meccanico, commercio e servizi.

Significativo è anche il dato sui licenziamenti individuali che segnano un lieve calo rispetto all'anno precedente e non sono in contraddizione con i dati della Direzione Territoriale del Lavoro. Si rivolgono agli Uffici vertenze Cgil, Cisl e Uil di Bergamo soprattutto lavoratori di nazionalità italiana, operai con contratto a tempo indeterminato. La gran parte del lavoro "vertenzioso" riguarda il recupero crediti (il 65% dell'attività), poi i licenziamenti (17%) e il lavoro nero (10%). I settori interessati sono il commercio e la cooperazione sociale per il 41%, l'industria con il 24 e l'edilizia con il 21,5.

Stefano Contu

La recessione a Como intacca le piccole e medie aziende, soprattutto del terziario

Como. Sono quasi 5 milioni di euro le risorse recuperate a favore dei lavoratori dagli uffici vertenze dalla Cisl Laghi. È quanto emerge dal report sull'attività 2015, presentato a Como. "Il numero delle aziende fallite è diminuito rispetto al trend degli ultimi cinque anni, anche se in realtà non sono più le grandi aziende manifatturiere a chiudere ma, sono soprattutto aziende medio-piccole del terziario ad affrontare momenti di crisi - spiega Antonio Mastroberti, responsabile dell'Ufficio vertenze Cisl Laghi -. Le

aziende fallite nel 2015 sono circa 130 e il numero di lavoratori che abbiamo assistito è diminuito approssimativamente del 40% ma non possiamo parlare di una ripresa dell'attività o di un vero e proprio recupero di posti di lavoro". Nel quadro ci sono anche realtà che resistono: "Le aziende che tengono sono quelle che puntano sull'export e nell'ambito del turismo - spiega Mastro-

berti - in cui però non vi sono reali incrementi di occupazione stabile e non si sopperisce concretamente al calo di posti di lavoro nel manifatturiero". Nonostante le grandi difficoltà nel riconoscimento dei diritti dei lavoratori, l'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi ha ottenuto dei risultati notevoli, recuperando quasi 5 milioni di euro di crediti in favore dei lavoratori. La presentazione del report sulle

vertenze è stata anche l'occasione per illustrare l'attività dell'Ufficio studi della Cisl dei Laghi. "Il nostro servizio è nato nel 2015 - spiega Cristina Calvi, responsabile dell'Ufficio Studi - ed è finalizzato a diffondere le novità nell'ambito del diritto del lavoro e a fornire informazioni utili per la gestione delle regole del mercato vigenti nel quadro delle relazioni tra datori di lavoro e lavoratori".